

# Sottosegretari, Matteo tenta un'altra mediazione

Oggi la giornata decisiva. L'ambizione di pugliesi e lucani

**Il numero complessivo dovrebbe aggirarsi attorno a 45, compresi i viceministri. Si continua a trattare**

● **ROMA.** Non sono ancora sciolti i nodi relativi al rebus dei viceministri e sottosegretari del governo Renzi: buona parte delle quote da assegnare ai partiti della maggioranza è stata già decisa ma restano diverse limature da attuare. Limature che porterebbero la convocazione del Cdm per le nomine ad uno slittamento a stasera o, addirittura, a domani, con una riunione unica che, oltre alla lista di viceministri e sottosegretari, sarà chiamata a stabilire anche i provvedimenti per sanare la decadenza del dl Salva Roma.

Il numero complessivo, comunque, si aggira attorno alle 45 figure tra viceministri e sottosegretari. In quota Pd - circa 25 unità - viaggiano verso la conferma **Lapo Pistelli** agli Esteri e **Pier Paolo Baretta** all'Economia, così come **Sesa Amici** che, assieme a **Sabrina De Camillis** potrebbe affiancare Maria Elena Boschi ai Rapporti con il Parlamento. Verso la conferma anche **Giovanni Legnini** (che potrebbe tenere la delega all'Editoria o «traslocare» in via XX Settembre) e **Erasmo D'Angelis**, che tuttavia potrebbe essere trasferito dal ministero delle Infrastrutture.

Tra i probabili nuovi ingressi, sempre in fila dem, si fanno da giorni i nomi di **Emanuele Fiano** all'Interno e dei renziani

**Simona Bonafè**, **David Ermini** e **Matteo Richetti**. Nella rosa dei possibili sottosegretari sembra essere entrato anche **Bruno Tabacci**, del centro democratico.

In salita le quotazioni del presidente del Consiglio comunale di Firenze, **Eugenio Giani**. Tra gli outsider, restano in gioco **Ivan Scalfarotto** (all'Istruzione) e **Antonello Giacomelli** (all'Editoria o alla Cultura) con un possibile ritorno anche di **Cecile Kyenge**. Ancora in bilico, invece, la nomina di un esponente della corrente lettiana del Pd.

L'equilibrio tra le varie anime della maggioranza resta non facile e ciò dipende anche dai malumori interni emersi in queste ore in seno a Ncd (la sua «quota» varia tra 7 e 10 tra viceministri e sottosegretari), alle prese con correnti «territoriali» e con l'eventuale sostituzione di **Enrico Costa** (dato alla Giustizia) come capogruppo alla Camera, ruolo per cui è in lizza **Nunzia De Girolamo**. Da qui la riunione dei gruppi convocata in serata da Alfano, con l'obiettivo di raggiungere un chiarimento interno e proporre così una lista a **Graziano Delrio**, **Lorenzo Guerini** e **Luca Lotti**, i tre fedelissimi del premier che si occupano del dossier. Diverse

potrebbero essere le conferme, tra gli alfaniani: da **Luigi Casero** all'Economia a **Gioacchino Alfano** alla Difesa.

E alla Difesa potrebbe approdare anche il generale **Domenico Rossi** in quota Per l'Italia rispetto alla quale, tuttavia, restano alcuni nodi da sciogliere. «Contatti» tra Delrio e Pi si sarebbero avuti anche ieri, con il nome di **Mario Mauro** che resta in lizza - con **Sandro Gozi** e **Enzo Moavero** - per la delega all'Ue (alla Farnesina o a Palazzo Chigi), **Mario Giro** verso la conferma agli Esteri e **Angela D'Onghia** come possibile outsider. Nell'Udc restano alte le quotazioni di **Roberto Rao** alla Giustizia così come quelle di **Benedetto Della Vedova** (Sc) all'Economia. La rosa, però, è ancora incompleta. Con un punto interrogativo in più, quello legato alla presenza di donne, che per Renzi deve essere, ad ogni modo, cospicua.

In corsa anche alcuni possibili candidati pugliesi e lucani al ruolo di sottosegretario. Oltre alla già citati D'Onghia e Scalfarotto, chance per **Michele Emiliano** e **Massimo Cassano**. Si sussurrano anche i nomi di **Michele Bordo**, **Colomba Mongielli** e **Michele Pelillo**.

I lucani in lizza sono **Titti Di Maggio**, **Filippo Bubbico**, **Vito De Filippo** e **Guido Viceconte**.